IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 pom. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.24. | Trieste, Mercoledì 2 Gennaio 1895 | Oggi: S. Macari - Domani: S. Genovefla. | N. 4748

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I ricevimenti di Capodanno in Italia. ROMA 1. (N). All' 1.30 sono cominciati al Quirinale i ricevimenti di Capodanno nella sala del Trono. Il re vestiva la grande uniforme da generale e la regina aveva un abito a lungo strascico e in capo uno splendido diadema reale. A sinistra del re stava il conte di Torino in uniforme. Le case civili e militari del Re e della Regina erano al completo. Molto ammirati gli splendidi abbigliamenti, con grande lusso di brillanti, delle dame del seguito.

Primi ad essere introdotti dal conte Gianotti, Gran mastro di Cerimonie, furono i cavalieri dell'Annunziata, il qual ordine, come è noto, conferisce loro il titolo di cugini del Re e della Regina. Erano presenti il generale Morozzo della Rocca, decano dell'ordine, che ricevette il collare nel 1859, l'on. Crispi, decorato nel 1888, il generale Cosenz, decorato nel '90 e l'on. Farini e il generale Ricotti, decorati entrambi nel 1892. Il re prima, la regina poi, si intrattennero affabilmente coi cavalieri dell'Annunziata, ricambiando i loro auguri. Re Umberto disse che la felicità sua è tutt'uno con la felicità del popolo italiano, alla quale mira con tutte le sue forze. Fu notata in modo speciale la cordialissima accoglienza fatta dal re all' on. Crispi.

Vennero poi per presentare al re gli auguri del Parlamento le presidenze del Senato e della Camera. E' questa la prima volta, da che vige il sistema parlamentare in Italia, che a questa funzione non sono presenti le commissioni speciali che Camera e Senato solevano nominare negli anni scorsi e ciò causa la proroga del Parlamento.

Alle felicitazioni espressegli dai due presidenti il re rispose, all'on. Farini, ringraziandolo degli auguri pòrtigli a nome del Senato ed aggiungendo che fa assegnamento sulla cooperazione dei suoi vecchi amici per risolvere le gravi questioni che interessano e preoccupano il paese; e all'on. Biancheri che riuscivagli oltremodo gradita la voce di chi eragli stato interprete dei voti della Camera e del paese, facendo assegnamento sull'appoggio e sulla valida cooperazione dei rappresentanti la nazione, per compiere l'opera già felicemente iniziata di rialzare le sorti del paese.

Come è costume, il re e la regina si intrattennero quindi cordialmente con tutti i membri delle presidenze. Alle 3 furono ricevuti prima i ministri, poi i sottosegretari di Stato. Nell'ordine stabilito dal programma dei ricevimenti, i sovrani hanno ricevuto poi i grandi ufficiali di Stato.

I ricevimenti sono terminati dopo le sei. Alle 8 ha avuto luogo il gran pranzo di gala di 124 coperti, durante il quale suonava la banda municipale. Dopo il pranzo i Sovrani hanno tenuto circolo, che mentre telegrafo dura ancora.

ROMA 1. (N). Ecco le parole testuali dette dal re al presidente del Senato: Vi ringrazio di cuore per i sentimenti espressimi. Ricambiando i vostri auguri sento il bisogno di manifestarvi quanto io conti sul Senato, il quale raccoglie nel suo seno tutto ciò che ha di più eletto la nazione. Le istituzioni hanno in voi la più solida base e sono convinto che mercè l'opera vostra sapremo uscire dalle difficoltà che potessero sorgere innanzi a noi. Tali sono i miei voti e le mie speranze in questo giorno, in cui tutti invochiamo pace e benessere per la nostra Italia.

I discorsi del re sono commentatissimi. L'*Opinione* scorge nelle parole regali l' allusione ad un prossimo appello agli elettori. La *Tribuna* rileva l'alto grado di fiducia manifestato dal sovrano nel Senato, mentre col presidente delle Camera si limitò al semplice scambio delle cortesie d' uso.

Lo stesso giornale constata che il re affermò la necessità dell'unione fra il sovrano ed il popolo e non celò il proprio rammarico per gli ultimi tristi incidenti, nè il suo fermo proposito di cercare altre forze costituzionali, che servano di riparo contro il rinnovarsi di simili spettacoli.

FIRENZE 1. (N). Il principe di Napoli per i ricevimenti di Capodanno ha oggi ricevuto a palazzo Pitti il sindaco di Firenze cogli assessori e i consiglieri municipali, i presidenti della corte di Cassazione e di appello, il prefetto il comandante, la divisione militare, il presidente del Consiglio provinciale, i componenti la giunta provinciale amministrativa e quelli della Deputazione provinciale. Stasera vi è stato pranzo offerto alle autorità civili e militari. Il sindaco ha ricevuto a palazzo Vecchio.

L'Italia in Africa. - La marcia di Baratieri su Adua. ROMA 1. (N). La marcia del generale Baratieri su Adua, è commentatissima; l'*Opinione* scrive non potersi certamente trattare dell' occupazione di quei luoghi. Il *Fanfulla* rileva che la notizia desta sorpresa grandissima, perchè si sapevano le truppe occupate a sorvegliare i dervisci. Non si possono che formulare congetture.

Forse la marcia su Adua sta in relazione col tentativo d' insurrezione di Bat-Agos, che forse era in rapporto con una sollevazione generale del Tigrè; e Baratieri volle intimorire i rivoltosi con un atto di grande energia. La marcia dev'essere stata decisa in seguito ad avvenimenti gravissimi, ancora ignoti in Italia.

Il *Fanfulla* conclude che sarebbe triste, in mezzo a tante noie interne, l' aggiungervisi di preoccupazioni e timori di sorprese in Africa.

ROMA 1. (N). La *Tribuna* publica il seguente dispaccio particolare da Massaua: La ribellione di Bata Agos, unita ad altri indizi attendibili, ha fatto ritenere prudente ed opportuno al generale Baratieri di prevenire, con una rapida ed energica mossa, un'eventuale intesa dei capi del Tigrè ai nostri danni.

Fra le altre notizie pervenute al nostro comando eravi pure quella che Mangascià ras del Tigrè e Agos ras dello Scirè andassero radunando truppe. Perciò il generale Baratieri mosse a grandi giornate da Keren e, raccolte le sue truppe all'Asmara e a Godofelassi, si spinse oltre il Mareb fino ad Adua, dove giunse ieri.

Lungo la via egli non incontrò alcun ostacolo. Non solo al di quà, ma anche al di là del Mareb, dove il fiume segna il confine fra la nostra colonia e l'Etiopia, le popolazioni accolsero il generale con vero giubilo.

Nè ras Mangascià nè ras Agos, ritiratisi al di là di Adua, osarono di far opposizione alla marcia, la quale riuscì perfettamente fino alla meta.

L'uccisione di Bat-Agos e la rapida azione del gen. Baratieri contribuirono certamente a tenerli al dovere: conviene tuttavia aggiungervi che ras Mangascià non aveva compiuto alcun atto di aperta ribellione al generale, nè aperto i negoziati con gli altri capi tigrini, i quali nulla hanno mutato, fino ad ora, nella loro attitudine di amicizia verso l'Italia.

Certo Mangascià non è che un capo feudale del Tigrè e non vorrà mettersi in alcuna impresa senza l'ausilio degli altri capi o ràs, i quali non dipendono che nominalmente da lui. La dimostrazione di Baratieri è dunque completamente riuscita.

La *Tribuna* poi, in un commento al proprio telegramma, constata l'ottimo effetto morale che non mancherà di produrre la ardita mossa del generale Baratieri. Dice che non bisogna guardare troppo ottimisticamente la nostra situazione, ma che non è neppure il caso di allarmarsi, poichè Baratieri, invitato dal governo a dire se gli abbisognassero rinforzi, rispose che egli guarda con molta calma la situazione, che di nulla abbisogna, bastando le attuali forze della colonia ad ogni contingenza. Il governo si rimise nelle sue affermazioni.

Una querela di Zanardelli. ROMA 1. (N). Avendo il *Giornale* publicato che Giolitti, prima di consegnare il plico, aveva restituito dieci lettere a Zanardelli, questi darà querela al *Giornale* e all'autore dell'articolo.

L'amnistia in Italia. ROMA 1. (N). L'*Agenzia libera* dice che nel prossimo consiglio dei ministri si tratterà dell'amnistia ai condannati dai tribunali di guerra, consigliata dal generale Mirri, dal prefetto di Palermo, comm. Cavasola e da tutti gli altri prefetti delle provincie di Sicilia nonchè da quello di Massa-Carrara.

La situazione in Ungheria. — BUDAPEST 1. (N). Una deputazione del partito liberale, i ministri, i segretari di Stato e parecchi membri della Tavola dei Magnati si recarono dal presidente della Tavola dei deputati, Banffy a porgergli gli auguri di capodanno. Il deputato Vlasich tenne un discorso, in cui elogiò vivamente l'attività del governo, rilevando come esso in soli due anni abbia compiuto il lavoro di un secolo ed assicurò che il partito appoggerà qualunque governo che segua il presente indirizzo. Il barone Banffy espresse il voto che l'avvenire sia favorevole alla patria ed assicuri al re molti anni felici. *(Entusiastiche grida di Eljen).* I presenti si felicitarono quindi col dott. Wekerle e si recarono ad iscrivere i loro nomi al palazzo reale.

BUDAPEST 1. (B). Il conte Apponyi rispondendo agli auguri del partito nazionale dichiarò che il partito mai fece distinzioni fra Corona e nazione e perciò tanto meno potè mai trovar fra esse un antagonismo qualsiasi. Espresse quindi il convincimento che al partito nazionale sia riservata una parte importante nella soluzione della presente crisi *(Applausi entusiastici)*. Il *club* dei senza partito diresse un telegramma al conte Szapary in cui lo esortò a persistere nel programma di riunire tutti gli elementi che si appoggiano al patto dualistico del '67.

BUDAPEST 1. (N). Tutte le notizie sui colloqui che il conte Khuen-Hedervary avrebbe avuto con ragguardevoli uomini di stato ungheresi, vanno accolte con molta riserva, essendo che parecchie di queste conferenze annunciate sono già smentite da fonte competente. E' un fatto però che il conte Khuen ha veduto in questi giorni parecchi membri del partito liberale, a quanto si assicura il bano della Croazia prepara terreno per il caso in cui l'incarico di formare il gabinetto fosse dato a lui. Si conferma che Colomano Szell ha dichiarato di non voler assumere il mandato di comporre il ministero.

Dal discorso con il quale il deputato Vlasich salutò il presidente della Camera dei deputati, barone Banffy, si vuol dedurre che buona parte del partito liberale sia avversa ad un ministero Khuen-Hedervary e preferisca un gabinetto Banffy.

La chiusura del Sobranje. SOFIA 1. (B). Il *Sobranje* approvò il *budget* e la imposta industriale. Il principe dichiarò quindi chiusa la sessione.

Un secondo processo politico a Belgrado. BELGRADO 1. (N). E' incominciato oggi il processo contro il commissario distrettuale Djakovic, accusato di aver prezzolato il capo degli aiducchi Bastovan per far avvelenare il re. Il Bastovan, che ultimamente era addetto alle cantine reali, era al soldo della polizia. Quali testimoni saranno citati l'aiutante del re, il suo medico personale, il cantiniere e un aiutante dell' ex re Milan.

Il matrimonio della signorina Crispi. ROMA 1. (N). Alla palazzina Crispi in via Gregoriana continuano ad affluire regali alla signorina Giuseppina Crispi pel suo prossimo matrimonio. Fra gli altri ve ne è uno di gran valore del principe di Napoli ed altri degli ambasciatori d' Inghilterra, Germania e Spagna.

L'arresto di un conte accusato di furto. BUDAPEST 1. (N). In seguito a ricercatoria della Procura di stato di Vienna, la locale Direzione di polizia fece arrestare il conte Giuseppe Enrico Grotta de Grottenegg. Il Grotta era stato per parecchi anni ufficiale nel 2.° reggimento usseri; due anni or sono egli dovette abbandonare il servizio militare essendo crivellato di debiti. In questi due anni l'ex ufficiale viveva occupandosi di ogni specie di affari; fra altro egli era agente di una fabrica di macchine da cucire di Vienna. Da un anno il Grotta abitava a Budapest, dove grazie alle sue maniere distinte ed eleganti era riuscito a farsi accogliere nella miglior società. Ora la fabrica da lui rappresentata lo ha denunciato per furto e in seguito a tale denuncia la Procura di stato lo fece arrestare.

Il suicidio di un albergatore. — VIENNA 1. (N). Il proprietario di un albergo molto in voga, certo Albino Miaczynsky si è suicidato. Si crede che l'atto disperato sia stato commesso in un momento di sovreccitazione nervosa. Il Miaczynsky era stato rinchiuso or sono alcuni anni in un manicomio, donde poi fu rilasciato parendo perfettamente guarito.

Un incendio in chiesa. BRUSSELLES 1. (N). Nella chiesa del villaggio di Solesmes, durante la messa per il capo d'anno, si sviluppò un incendio. Il sacerdote officiante riportò gravi ustioni, e in seguito al panico che s'impossessò dei devoti, più di cento persone rimasero ferite.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 1. (N). Alla Borsa d'oggi le azioni *Credit* segnavano 401.62 e le Ferrovie dello Stato 397¼.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti presso l'egregia famiglia A. nella notte di S. Silvestro, f. 5.10; raccolti al «Caffè Municipio», sotto gli auspici dei signori P. e Z., f. 1.66; raccolti dai detti signori in una seconda tornata, f. 1.27; raccolti in trattoria al «Mondo nuovo» ballando la sera di S. Silvestro, f. 1.54; raccolti in casa de Santuzza, f. 1.20; raccolti da una compagnia di 25 la sera di S. Silvestro, presieduta dal «Mamzer» f. 24; per una parola straniera soldi 30; A. A. A. G. G. S., f. 1; raccolti dalla gentilissima signorina Olga e dalla «mularia» per vino e baci, f. 9.72; per il famoso gioco del «muss» a casa di Romano, soldi 72; per una stonatura fatta da Gigia nella sera di S. Silvestro in casa di Nicolò Caprin, soldi 70; alcuni trentini uniti a privato convegno la sera di San Silvestro, in via della Cassa di risparmio, raccolsero f. 3.50; raccolti da Pasqualin a Servola dal «Club dei Contrastoni», f. 4.51; quale ricavo da una bottiglia vuota all'asta dalla signora Angelica soldi 30; raccolti al giuoco del «din-dirindin» in casa della famiglia D. f. 1.99; raccolti nella «Società dell'avvenire» festeggiando S. Silvestro, f. 1; raccolti dal «Nano» in un'allegra compagnia in via Fabio Severo, f. 3.30; raccolti in una cena per le «Sante memorie», f. 4.50; raccolti nell'osteria «Andemo de Andrea» in via del Boschetto durante la cena di S. Silvestro in occasione di un discorso di Arlecchino, f. 2.74; raccolti da Blondin in una allegra cena alla salute della simpatica signorina Veturia, f. 3.11; raccolti in una cena di crostoli alla vigilia, f. 1; raccolti al Caffè Specchi festeggiando l'entrante 1895, f. 3; da sei frequentatori del «Castello di Trieste» brindando la sera di S. Silvestro, soldi 60; una cena fra i buon temponi in osteria «all'Istriana» in via Belvedere f. 2.20; trentesimo sesto ritrovo «Club Contrastoni» in famiglia Gigliuzzi, f. 1.20; da Vittorio per pace fatta con Gilda, soldi 25; Clapa dei magna gnochi dall'ultimo al primo, f. 1.91; in allegro convegno in una famiglia di via Molino grande, f. 3.84; per aver fatto «crapfen» al primo dell'anno i pastizieri soldi 50; per il finale del '94 la «Clapa dei compari» uniti al vecio Piero residenti nell'osteria «all'antica Botte d'oro», f. 2.35; raccolti «ai Buoni amici» dal «Club Mosè Stefano», f. 1.22½; per un lieto festino in casa di Oscar, soldi 46; vinti da alcune signore e signorine al giuoco del Cucuc in una villa turrita, f. 6.60; raccolti al giuoco della «Cocuce», f. 7.19; rangiati al «maus» a Ernesto in «osteria de Carlo» soldi 40; per due sonetti a rime obligate in casa L. cor. 1.

Per la scuola di Duino: raccolti tra alcuni amici all'«Osteria di Cencio», f. 1.26; raccolti nella notte di S. Silvestro alla birraria Berger, f. 6.10.

L'opuscolo-difesa dell'ing. Barazer. Ecco l'ultimo brano della parte economico-finanziaria dell'opuscolo Barazer:

«Tutti i lavori ed opere indicate nel progetto, e quelle che saranno descritte nell'elenco dei lavori aggiunto al capitolato, vengono valutati fior. 12,650,000, essendo il detto prezzo preso ed accordato *à forfait*. Nel detto prezzo sono comprese tutte le spese di espropriazione e quelle d' indennizzo dovute ai terzi per la derivazione dei 12,000 m³ d'acqua delle sorgenti di Feistritz; e quelle per l'espropriazione dei terreni per la formazione dei due laghi e per ogni altro lavoro di derivazione.

«A pagamento delle spese di studî e progetti, dei lavori di esecuzione, delle spese di esercizio, manutenzione ed amministrazione, degli interessi intercalari del capitale impiegato, fino al momento in cui le annualità diventeranno esigibili; in una parola di tutti gli obblighi assunti col contratto per l'esecuzione dei lavori e loro manutenzione, domando al Comune di Trieste una concessione per l'esercizio dei detti servizi, per la durata di 80 anni, e che per il detto periodo di tempo il Comune si obblighi di pagarmi una somma annuale di f. 820,250, che abbraccia: *a)* l'interesse e l'ammortamento dei capitali impiegati 5% f. 632,500; *b)* spese d'amministrazione, esercizio e manutenzione di tutto il lavoro 1½% f. 189,750; totale f. 822,250.

«Per quanto si riferisce alla vendita dell'acqua per gli usi del commercio e dell'industria, e la vendita dell'energia elettrica, gli utili di questi esercizi saranno divisi in misura eguale fra il Comune di Trieste e la società concessionaria.

«Tutti i lavori saranno eseguiti e l'opera sarà compiuta in *tre anni* dalla ottenuta [illegible].

«All'espiro degli 80 anni della concessione, tutto quello che forma oggetto dell'impresa concessionata, passerà di pieno diritto in assoluta proprietà del Comune di Trieste. Tuttavia, dopo il decorso di 10 anni dall'inaugurazione dei publici servizi, la città di Trieste avrà il diritto di riscattare l'impresa, dando alla Società concessionaria il preavviso almeno di un anno. Il riscatto potrà effettuarsi sopra la base di una delle due combinazioni seguenti, a scelta del Comune di Trieste:

«1.a combinazione: Il Comune di Trieste dal giorno del riscatto pagherà alla Società concessionaria durante il numero d'anni che mancano a raggiungere l'80.o soltanto l'annualità rappresentante l'interesse e l'ammortizzazione del capitale al 5%, cioè f. 632,500;

«II.a combinazione: Il Comune di Trieste pagherà alla Società concessionaria la somma della spesa preventivata ed accettata in f. 12,650,000; più un premio 10% f. 1,265,000 in totale f. 13,915,000.

«Resta inteso, che nel riscatto non è compresa l'Usina elettrica nè le sue dipendenze, la quale dovrà formar oggetto di speciale convenzione sulla base degli utili fino allora ottenuti. Questi dettagli sono tutti preveduti nel capitolato.

* *

«Ho il convincimento di aver compilato il progetto secondo i veri principî dell'arte moderna e delle massime veramente industriali, ed affermo che il Comune non potrebbe mai costruire una eguale opera per un prezzo simile, ed in un termine così breve. In quanto alle spese d'esercizio, non gli costerebbero meno del 3% sopra 15 milioni almeno, che verrebbe a costargli l'opera.

Sento dire e ripetere che il Comune può trovare a prestito quanti milioni desidera al 4%, mentre io, coll'ammortizzazione, domando il 5% - e non il 6½ come taluni si compiacciono di ripetere. Molto bene; ma quando il Comune avrà preso a prestito 15 milioni al 4%, non dovrà esso pagare gli interessi intercalari durante la costruzione? E le spese di sorveglianza, direttori, assistenti ecc.? Non mancano esempi sotto gli occhi, che si spiegano da sè stessi e che provano la mia osservazione. Ed i rischi? Si esaminino tutti i lavori assunti dall'industria privata e quelli eseguiti dalle amministrazioni comunali o dello Stato, e vi si troverà la differenza. Tutti si cominciano sulla base di un preventivo di spesa, ma arrivati alla metà, la somma stabilita per l'intiero lavoro è già assorbita - si deve naturalmente continuare, e perciò la spesa diventa doppia di quella preveduta.

«Colgo l'occasione che mi fu offerta dal signor ingegnere Grablovitz di rispondere a lui, per protestare anche contro tutti coloro che con stolti epigrammi tentarono di schernirmi e contro quelli che, senza scrupolo e senza coscienza, si sono permessi di alterare i miei scritti facendomi dire ciò che non ho mai scritto. Non ho la pretesa d'impedire che si dicano corbellerie come quelle spacciate a riguardo dello sbarramento dei laghi; ma che almeno si rispettino le cifre!

«Perchè negare che ciò che si fa altrove possa esser fatto a Trieste? Forse che a Trieste non camminano le ferrovie, i vapori come altrove? Ma non è curioso il sentir dire, che ciò che io progetto di fare non può farsi, mentre opere eguali fatte da altri presentano la più grande solidità? Ebbene, malgrado tutto, oso affermare, che se Trieste vuole una distribuzione d' acqua razionale e pratica a tutti gli usi, essa dovrà adottare i principî del mio progetto».

La notte di San Silvestro a Zara. La luce elettrica e una dimostrazione al podestà. A complemento del telegramma publicato ieri, il nostro corrispondente zaratino ci telegrafa che alla mezzanotte precisa del 31 il Caffè Centrale fu illuminato sfarzosamente a luce elettrica e vi entrò il podestà cav. Trigari, accolto da una lunga, entusiastica ovazione, la quale si rinnovò quando egli uscì accompagnato dagli assessori comunali. L'animazione è durata tutta la notte per la città, con vivissima intonazione patriotica.

Come i nostri lettori avranno indovinato, la questione della luce elettrica a Zara aveva un substrato politico-nazionale, inquantochè essa fu oggetto delle più acerbe critiche da parte dei croati. Perciò, le calde dimostrazioni di simpatia, fatte in questa occasione dai zaratini al loro podestà, sono da considerarsi come una giusta e patriotica reazione contro le basse insinuazioni, che negli ultimi tempi, a proposito della luce elettrica, furono lanciate all'indirizzo dell'egregio cav. Trigari.

Una scena selvaggia a Spalato. - I croati rompono lastre e spaventano donne. - Le guardie comunali prendono le parti degli aggressori. Il nostro corrispondente da Spalato ci ha mandato ieri il seguente dispaccio, che noi publichiamo senza nulla aggiungervi. Qualunque commento sarebbe inferiore all'effetto che può produrre la semplice narrazione del bestiale atto di ferocia, commesso da una turba di ubriachi, alla cui testa camminavano le guardie assoldate dal municipio di Spalato:

Stanotte poco dopo le dodici, circa trecento persone reduci da un convegno, fra le quali molti membri delle società croate *Sokol e Pompieri*, assalirono il caffè Troccoli, sito nella piazza principale della città, ove moltissimi cittadini, fra i quali parecchie signore, festeggiavano il San Silvestro, assistendo al concerto musicale. Contro i locali del caffè vennero scagliati grossi sassi; lastroni e specchi andarono in frantumi con grande fracasso ed indicibile panico dei presenti.

Parecchie signore svennero, altre, mentre gli uomini tentavano di opporsi all' invasione, cercarono uno scampo nella fuga; fra queste la signora del presidente del Tribunale circolare, che riuscì a porsi in salvo saltando da una finestra. Le guardie comunali aggredirono entro il caffè il publico, impossibilitato ad uscire in altro modo che saltando dalle finestre nella piazza. Vi sono molti contusi fra i quali parecchie signore. I cittadini italiani che ebbero a soffrire dall'aggressione, chiesero la protezione del loro consolato; altri ragguardevoli cittadini di qui telegrafarono a Zara al Luogotenente e a Vienna al Ministro dell'interno, chiedendo pronta, vigorosa, esemplare giustizia.

Una decisione di massima per le Casse ammalati. Il Tribunale amministrativo ha discusso di questi giorni un ricorso presentato dalla Cassa per ammalati di Linz, in cui ha pronunciato una decisione di massima, che interessa egualmente tutte le corporazioni sorelle.

Il fatto che fa oggetto del ricorso è il seguente: La legge 30 marzo 1888 sulle Casse per ammalati stabilisce che le spese d'ospedale per le prime 4 settimane di degenza di un aggregato alle Casse, debbano essere rifuse dalla Cassa all'amministrazione dell'ospedale. Nel caso in cui la malattia [illegible] spettante all' assicurato, a cominciare dalla quinta settimana, deve venir estradato a lui stesso. Ora, alcuni mesi fa, il Ministero dell'interno ordinò alle autorità politiche di esigere dalle Casse la rifusione delle spese ospitalizie per tutto il periodo di degenza, anche cioè oltre le quattro settimane.

Contro questa disposizione appunto era diretto il ricorso della Cassa per ammalati di Linz. Il rappresentante della Cassa combattè il principio sostenuto dal governo, secondo il quale le pretese e i diritti dell'assicurato si trasferirebbero sugli ospedali ed osservò che tale punto di vista è incompatibile con l'essenza ed i fini sociali delle Casse ammalati nonchè con le leggi che le regolano. Il rappresentante del governo propose il rigetto del ricorso. La Corte invece, accogliendo le conclusioni del rappresentante della Cassa, dichiarò illegale la disposizione del Ministero e la abrogò.

Alla Minerva. La sera di venerdì 4 corr., l'egregio signor Alberto Michlstädter di Gorizia, terrà una conferenza sul tema: *L'acqua.* E' certo che il brillante e spiritoso conferenziere avrà un numeroso uditorio.

Navigazione e commercio di Trieste. Ieri è stato publicato, per cura dell'Ufficio statistico della Camera di commercio, diretto dal cav. Bujatti, il prospetto della navigazione e del commercio via terra di Trieste nell'anno 1894, ch' è compilato con la solita scrupolosa accuratezza. Esso comprende i navigli approdati a Trieste e i navigli partiti da questo porto, secondo le bandiere, secondo le provenienze e secondo le destinazioni, nonchè un riassunto del movimento commerciale di Trieste via terra, durante l'anno testè spirato, col confronto degli anni precedenti fino al 1857.

Echi del Congresso medico di Roma. La Segreteria del Congresso medico internazionale, tenutosi nell'aprile dell'anno scorso a Roma, comunica a tutti gli interessati che la Tipografia editrice ha ultimato i due primi volumi degli *Atti del Congresso.* Seguendo l'uso adottato dal Comitato di Berlino, la distribuzione sarà affidata ad una Casa libraria, la quale si metterà in diretto rapporto cogli interessati e questi riceveranno gratuitamente, come fu promesso, gli atti, non dovendo, come di diritto, che rimborsare alla Casa stessa le spese di porto.

Entro l'aprile 1895 sarà [illegible] l'opera intiera, ultimata così in un solo anno dal Congresso, con una rapidità non mai fino ad ora raggiunta.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Ci pervennero: Raccolti da Pasqualin a Servola dalle signore che festeggiavano l'ultimo dell'anno, f. 4.62; dalla nobile compagnia dell'«osteria De Zorzi» via Farneto, f. 3.52.

Il cuore dei lettori. A favore delle orfane del bottaio Jammo ci sono pervenuti: Raccolti dal Club Clapa nella notte di S. Silvestro presso la famiglia Sigon f. 1.54; per un lieto avvenimento al Caffè al Corso f. 1.17; raccolti dalle allieve del professore nell'osteria in Piazza della Valle f. 1.70.; da Alda fior. 1.73.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Elena Haggiconsta Di Demetrio f. 25 per provedere vestiti a fanciulli poveri.

Colluttazione colle guardie. - Un ferito. Ieri sera dopo le 10, il bracciante Pietro Sgherbissa trovavasi, assieme a suo fratello Domenico ed a certo Francesco Zaccaria, nell'osteria di Caterina Bon in via del Boschetto N. 8. Lo Sgherbissa, ubriaco, trovò diverbio con un altro avventore e si diede a commettere eccessi, battendo i pugni sulla tavola e facendo un tale chiasso, che la guardia di publica sicurezza N. 39 si credette in dovere d'intervenire.

Lo Sgherbissa, invitato ad uscire dal locale, oppose viva resistenza, sicchè in aiuto della prima guardia ne intervenne una seconda. All'angolo di via delle Acque e via del Boschetto, la colluttazione fra lo Sgherbissa e le guardie assunse un andamento più grave. L'eccedente diede un pugno al viso dell'una e gettò a terra l'altra guardia; di più suo fratello Domenico intervenne, armato di una sedia, che aveva presa nell' osteria, minacciando con questa le guardie. Anche lo Zaccaria sopraggiunse e prese le parti degli amici; e allora la guardia di p. s. N. 39, credette indispensabile alla sua sicurezza di far uso dell'arma ed estratta la sciabola menò un colpo al principale eccedente, il Pietro Sgherbissa, il quale cadde a terra, ferito alla testa ed alla mano sinistra.

Questo determinò la cessazione della lotta, e lo Sgherbissa, grondante sangue, suo fratello Domenico e lo Zaccaria, vennero tradotti all'ispettorato di via Chiozza, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Si recò tosto sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che lo Sgherbissa avea riportato una grave ferita di taglio alla fronte che discendeva fino alla tempia destra; nonchè altre ferite al medio ed all'anulare della mano sinistra. Dopo medicato alla meglio, il ferito fu trasportato in lettiga all'ospedale. Il fratello Domenico, e lo Zaccaria vennero arrestati.

Del fatto venne tosto edotto il giudice agli istantanei sig. Ropele, il quale si recò all'ospedale, per assumere i rilievi di legge. Lo stato dello Sgherbissa è allarmante; egli, anche perchè ubriaco disfatto, non ha potuto pronunciare una parola.

Teatro Comunale. Un bellissimo teatro ieri sera; folla specialmente nei palchetti, che erano quasi tutti occupati. Nel *Vascello Fantasma* piacquero, come al solito e furono calorosamente applauditi, la sig.na Ehrenstein, il Terzi ed il Bertran.

Per domani è annunciata la prima dell'*Amico Fritz* con la coppia Bellincioni-Stagno; la parte del *rabbino* sarà eseguita dal baritono sig. Angelini-Fornari.

L'impresa ci comunica che non ha aumentato il biglietto d'ingresso al Loggione per le rappresentazioni straordinarie, nè quello dei posti numerati nel loggione stesso e della prima galleria. L'aumento già annunciato quindi resta fermo per il solo ingresso alla platea, ai palchi e I. galleria.

Politeama Rossetti. Ieri, fra le tre e le otto pom., ebbe luogo al Politeama il terzo ballo popolare. Il teatro era zeppo. Il pavimento che, con felice pensiero, era stato incerato a nuovo, non dava luogo al tradizionale nugolo di polvere. I polmoni publici votarono ad umanità un atto di ringraziamento. Alle 5 fu fatta l'estrazione dei cinque numeri con cui si concorreva alla vincita di un oriuolo d'argento. La fortuna arrise ad una bella ragazza, giornaliera, la quale si mostrò molto lieta del dono.

*** Alla sera il primo *Ballo popolare con maschere*, riuscì molto *ballo*, moltissimo *popolare*, ma pochissimo *con maschere*. Le quali non si facevano soltanto notare per la scarsità del numero ma altresì per la spiccatissima impronta... «da casson».

Del resto il concorso fu grandissimo e l'animazione durò fino a tarda ora. Dopo la mezzanotte fu estratto il premio di 50 corone, che toccò al N. 663. Fino alle due nessuno si era presentato per ritirarlo.

Fra le dieci e la mezzanotte v' era una certa animazione nei principali caffè, ma poche maschere e quelle poche non belle, nè eleganti.

E così anche per quest'anno s' è inaugurata la carnevalesca baraonda.

GLI EREDI [101]

Ma dieci minuti dopo, mentre il signor Bouvard stava per passare dalla sala da ballo in un'altra sala, fu arrestato dal marchese, che gli disse:

— Mi scusi, signor Bouvard, non posso resistere al desiderio di domandarle chi è quella bellissima signorina che abbiamo là davanti a noi.

— E' la signorina Bianca di Martillac - rispose il signor Bouvard.

— Ah! - fece il marchese, colpito da quel nome. - "Bianca di Martillac... e non ha un fratello?

— Sì, ha un fratello.

— Mi pareva averne inteso parlare. Achille di Martillac, non è vero?

— Precisamente.

— E chi è il giovane che balla con lei?

— E' il principe Tezka, un vero figlioccio di fata, bello, nobile e dieci o dodici volte milionario.

— La guarda con occhi d'innamorato.

— Ed è veramente innamorato.

— Ah! C'è progetto di matrimonio?

— Così si dice.

— Povero principe! - mormorò il marchese.

— Perchè lo compiange? La prospettiva d' essere marito della signorina di Martillac non ha nulla di spaventevole.

— Al contrario, ed è perciò che ripeto: povero principe!

— Non la comprendo.

— Mi spiegherò presto più chiaramente In quanto al principe tanto... bello, tanto giovane, tanto ricco e potente, per quanto sia anche adorato, apprenderà che dalla coppa alle labbra c' è ancora un tratto.

Interrotta un momento dalla confusione che lo svenimento della duchessa aveva cagionato, la festa aveva ripresa presto tutta la sua animazione. La contessa di Mahiac era venuta ad annunziare che Aitchè si trovava meglio, che pregava gli invitati di continuare a ballare e a divertirsi sino al suo ritorno, che non avrebbe fatto a lungo aspettare. Pregava anche il marchese d'Alcioja di passare un momento da lei, nel suo salotto.

Il marchese si rese subito all' invito e seguì il domestico che doveva introdurlo dalla duchessa.

La trovò seduta su una poltrona e pallida tanto da far pietà.

— Voi! voi! - ella disse quando lo vide ritto davanti a sè. - Mio Dio! è possibile!.. Non faccio un sogno spaventevole.

— Convenite, bella duchessa, - fece il marchese - che se fossi vanitoso una simile accoglienza non mi lusingherebbe.

Andò ad assicurarsi che la porta fosse ben chiusa; poi, ritornando presso la duchessa, riprese:

— Si può parlare qui in tutta libertà, senza timore di essere uditi?

— Sì - rispose Aitchè.

— Gli è che ho a dirvi delle cose che non vorrei confidare al primo venuto; lo comprenderete quando le avrete udite.

La duchessa non rispose.

— No, bella Aiché, — continuò il marchese — no, non fate un sogno. Sono proprio quel Torribio che avevate tutte le buone ragioni di credere morto e sotterrato, perchè foste voi, colle vostre belle mani a dargli il colpo che doveva ucciderlo... ma quel colpo non ebbe altra conseguenza che di tenerlo per tre mesi a letto. Non vi dirò tutti i mestieri che feci dopo la nostra separazione; sarebbe troppo lungo; vi parlerò soltanto dell'ultimo, perchè mi porta naturalmente a parlarvi del nostro primo incontro.

Teatro Filodrammatico. Folla da capodanno iersera alla rappresentazione delle *Serve al pozzo*. Platea zeppa; galleria popolatissima; palchetti tutti occupati. La comedia, non certo delle migliori del Gallina, provocò nondimeno grande ilarità. Il publico era molto ben disposto alle risate ed agli applausi. L'esecuzione, non perfetta, anzi in qualche personaggio manchevole, fu ottima da parte della Zanon-Paladini e del Benini, le due colonne della compagnia goldoniana.

Nella farsa *Rinegà mia muger* i signori Benini e Soglin fecero sbellicare dalle risa.

*** Questa sera l'annunciata novità *El caliergto eletoral*, comedia in due atti di Guido Garzoni-Martini, preceduta dal *Primo passo* di Giacinto Gallina.

Misure abrogate. Giusta partecipazione ufficiale, il governo ottomano ha revocato le misure contumaciali finora adottate contro le provenienze del Litorale del mare di Marmara, fra Kara Bogha fino a Tuzla, e dal Litorale del mar Nero.

Vino all'incanto. Domani, 3 gennaio, alle 10 ant., nel magazzino N. 26 del Punto franco, verranno venduto al publico incanto 84 botti di vino bianco siciliano di gradi 14, in un solo lotto.

A proposito dei biglietti pseudo-umoristici. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo!

Giorni or sono, publicasti un saggio commento alla letterina d'una tua assidua a proposito di certi biglietti pseudo-umoristici messi in circolazione postale o recapitati a domicilio sotto l'usbergo dell'anonimo. Quale mezzo sicuro per togliere ogni effetto a quelle piccole perfidie, tu suggerivi una alzata di spalle e un granello d'indifferenza. Ottima conclusione ad un ottimo discorso.

Soltanto, che avendo assistito, ieri sera, all'applicazione d'una rappresaglia abbastanza esilarante, ti chiedo il favore di poterla narrare qui, publicamente, a conforto della gentile tua lettrice e di tutti i bersagliati da sifatte cartoline-libelli.

Ieri dunque, in casa d'una mia amica, una signorina di spirito caustico e frizzante contro cui si spuntano le armi di tutti gli imbecilli, s'inauguravano le solite riunioni invernali con un'allegra *soirée* alla quale erano intervenuti numerosi invitati. A un certo momento, mi accorgo che l'intera compagnia si va raccogliendo a un capo del salone; succede un pigia pigia per vedere qualche cosa, poi scoppia una fragorosa risata e un applauso ancor più fragoroso.

Mi avvicino anch'io, allora, e, sulla tappezzeria della parete, veggo fissata una delle sullodate famose cartoline, che l'amica mia aveva ricevuta nella giornata e che, in luogo di distruggere, si era divertita ad esporre là, alla vista di tutti. Rappresentava due sgorbi orribili che volevano essere una testa di donna e un diavolo che tenta di colpirla. A parte, pompeggiavano, stampati, due versi zoppicanti:

«Neanche il diavolo può portarti via
Se prima la tua lingua morta non sia.»

A quei due versi però, l'amica ne aveva aggiunto di proprio pugno altri due:

«Ma siccome è immortal la lingua mia
Resta al diavolo allor... Sua Signoria.»

E immediatamente sotto, appuntata con uno spillo, c'era la fotografia di un giovanotto: l'eroico autore della cartolina.

T'imagini, caro *Piccolo*, le grasse risate che se ne fecero, gli epiteti lusinghieri, le piccantissime qualifiche, con cui la briosa società tartassò quel giovanotto?...

Piccolo incendio. Iersera, verso le 6, al terzo piano della casa N. 1 di via Gruzzulis, si accese una massa di fuliggine nella canna del camino. Mentre i casigliani s'adoperavano a spegnere la fiammata, qualcuno corse all'appostamento dei vigili di via della Loggia, dal quale fu telefonato all'appostamento di via del Solitario, da questo si staccò tosto un treno, ma giunti i vigili sopraluogo, trovarono il fuoco pressocchè spento, percui loro non rimase altro da fare che ultimar l'opera di estinzione.

Morte improvisa. Un famiglio dell'ospedale civico, a nome Francesco Matteuzzi, che da oltre 24 anni si trovava al servizio di quello stabilimento, ieri, verso il meriggio, fu colto da congestione cerebrale. Il male si aggravò sempre più e al suo letto accorse il dott. Corradini, il quale giudicò lo stato del sofferente gravissimo. Infatti, verso le 6 pom., il povero Matteuzzi spirò.

Il deliquio di un centenario. Ieri mattina il villico Giuseppe Danen, abitante in Scorcola, il quale conta la bella età di 104 anni, era sceso in città. Verso le 12½, trovandosi egli in piazza della Borsa, presso la birraria Steinfeld, fu colto da deliquio, causa, probabilmente, la debolezza. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrerlo, mentre qualcuno corse all'infermeria Treves. Il signor Elio, recatosi immediatamente sul luogo, fece adagiare il vecchio in una vettura e lo condusse nel proprio stabilimento; quivi lo pose in un letto, lo ristorò con brodo caldo, cognac ecc. e lo trattenne là fino a sera. Nel frattempo la famiglia del Danen fu avvertita dell'accaduto e a sera venne un parente a prenderlo per ricondurlo a casa.

Durante il lavoro. Giuseppe Sonelli, d'anni 42, facchino, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, ieri verso l'una pom. ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato, durante il lavoro una lacerazione alla mano destra. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Epilessia. Rosa Malloni, d'anni 25, abitante in via della Fontana N. 3, ieri mattina, fu colta da assalti epilettici, e, nel cadere, riportò una ferita lacero-contusa al naso. Venne soccorsa dal dottore d'ispezione della Guardia medica, chiamato sul luogo.

Virginia Pertot, d'anni 22, abitante in via Donota N. 6, ieri, venne colta da assalti d'epilessia. Invocata l'assistenza della Infermeria Treves, accorse il signor Elio con due infermieri e prestò le debite cure alla sofferente.

Un ferimento nella notte di San Silvestro. Per solennizzare la notte di San Silvestro, l'agente di commercio Aurelio Cazelon, di 26 anni, da Trieste, pertinente a Chalinarque (Francia), abitante in via di Riborgo N. 13, era stato invitato a cena da una famiglia che abita al N. 4 di via del Solitario. Là, come di solito, si mangiò e si bevette allegramente, ma pare che ad un certo punto il Cazelon bevesse anche troppo, poichè incominciò ad altercare con alcuni altri convitati e diede di piglio al coltello, col quale ferì abbastanza gravemente alla palma della mano destra ed al polso destro certa signora Rosa S., di 50 anni, la quale, verso le 5 del mattino, ricorse alle cure della Guardia medica, dove il dottore d'ispezione constatò che ella aveva recise alcune arterie. Dopo le prime cure fu consigliata a ricorrere all'ospedale. Anche un figlio della signora S., nella colluttazione, riportò una leggera ferita sulla testa. Il Cazelon stesso poi riportò alcune ferite alla testa ed alle mani e una guardia lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso. La guardia stessa stese rapporto del fatto e il Cazelon fu condotto all'ispettorato e ivi trattenuto.

Risse e ferimenti. Ieri, verso un'ora si presentava alla Guardia medica certo Luigi Costanzo di 29 anni, abitante in via Giuliani N. 26, per la cura di una ferita allo zigoma sinistro e di un'altra al labro superiore. Raccontò di averle riportate in una rissa della quale si ignorano i particolari. Ottenute le necessarie cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Il caffettiere Enrico Saindler, d'anni 23, abitante in Piazza Donota N. 4, ieri notte verso le 3, presentatosi alla Guardia medica, per la cura di una leggera ferita alla testa, riportata in seguito all'essergli stato scagliato un bicchiere da un ubriaco.

Michele D., agente, di 17 anni, ieri, in rissa, riportò una ferita alla mano sinistra, che gli recise l'arteria. Ricorse all'ospedale, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Dolcetti.

Una donna che maltratta la propria figlia. Certa Maria Schwarz, d'anni 52, da Venezia, abitante in via della Madonnina N. 12, venne ieri mattina arrestata da una guardia di p. s. dinanzi al portone della casa N. 23, in via Nuova, perchè, commettendo eccessi e gridando maltrattava la propria figliuoletta, a nome Adele, scagliandole contro delle pietre. Condotta alla Direzione di Polizia, nel consesso del carcellista Pasquali, ella scagliò offese anche contro quel funzionario. Dopo assunte a protocollo, venne condotta in via Tigor.

Tra oste e avventore. Ieri sera certo Francesco Braidic, d'anni 28, abitante in Roiano N. 4, recavasi nell'esteria condotta da Teodosio Vassilopulo, nei pressi della Piazza della Stazione ed ivi bevette e mangiò; quando giunse l'ora di pagare, egli invece, cercò di svignarsela; ma l'oste lo fermò e lo richiese del pagamento. Il Braidic cominciò ad offendere il Vassilopulo e fra i due nacque una colluttazione. L'oste venne colpito dal Braidic con un pugno all'orecchio destro, sì forte che il sangue gli usciva fuori dal meato; allora egli diede una spinta al Braidic, il quale caddo e riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro ed una contusione alla guancia destra. Intervennero le guardie di p. s. le quali, presa nota del fatto, accompagnarono il Braidic alla Guardia medica. Ivi pure ricorse l'oste Vassilopulo. Entrambi ottennero le debite cure dal dott. Fonda, dopo di che si fecero tutti e due rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Cadute. Il quattordicenne Giuseppe Costantini, fabbro, abitante in via Alighieri N. 5, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportava una contusione ed una distorsione alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Leopoldo F., di 30 anni, calzolaio, venne accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale, perchè cadendo, aveva riportato una frattura al braccio sinistro.

Stappando una bottiglia. Ieri notte il cameriere Andrea Collettich, mentre si trovava presso una famiglia in via S. Sebastiano ed attendeva lietamente l'anno novello, nello stappare una bottiglia di refosco si ferì piuttosto gravemente alla mano sinistra essendosi infranto il collo della bottiglia stessa. Recatosi all'Infermeria Treves, egli ebbe i primi soccorsi dal signor Elio, il quale poi lo consigliò di recarsi all'ospedale per le ulteriori cure.

Ubriaco ferito. Ierinotte, verso le due, il facchino Giuseppe Simoni, di 38 anni, abitante in via Giuliani N. 11, ubriaco sfatto, si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita alla testa, riportata probabilmente in seguito a caduta. Avute le debite cure, egli se ne andò per i fatti suoi.

Per mano altrui. Ieri sera, verso le 6 e mezzo, Maria Iacopich, tredicenne, veniva accompagnata alla Guardia medica, con alcune graffiature alla fronte, presso l'occhio sinistro e alla guancia destra. A quanto si potè rilevare, ella venne graffiata da un'altra ragazza, in seguito ad un alterco, insorto fra loro per futile motivo.

Scottature. Costantina Dollenz, fanciulla di otto anni e mezzo, abitante in via del Boschetto N. 10, ieri mattina, rovesciandosi adosso del latte bollente, riportò alcune scottature di secondo grado alla mano sinistra. Venne accompagnata alla Guardia medica, ove le furono prodigate le necessarie cure.

Un facchino che minaccia un oste. Ierinotte, alle 12, in via del Torrente, venne arrestato il facchino Riccardo C., d'anni 24, da Trieste, perchè con una accetta minacciava Vittorio V., oste in via del Solitario N. 2.

Carezze coniugali. Ieri, verso il meriggio, una tale Giovanna Pegan, di 23 anni, abitante in via Cavazzeni N. 4, in seguito a certe carezze un po' troppo rudi del marito, cadde e riportò una contusione alla fronte. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Ladro arrestato. Ieri mattina, nella propria abitazione in via del Torrente N. 6, venne arrestato Vittorio B., d'anni 32, da Verona, perchè ierinotte, in un caffè, aveva rubato a certo Giuseppe Hrovatin, una banconota da 5 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, il facchino Giuseppe U., d'anni 28, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi in piazza Grande. Le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Molti travetti municipali*. La cosa è già a buon punto e verrà presto portata davanti al Consiglio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.2, ore 2 pom. 5.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3 — — Oggi: Alta marea, 1.8 ant. 0.10 ant. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Sedanini incontra l'amico Sventatelli in lutto.

— Cosa ti è successo? gli domanda.

— Mi è morto uno zio direttore di un manicomio.

— Ha fatto testamento?

— Sì... ha lasciato molti... *legati*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Il primo passo" in 1 atto e „Il cavalierato eletoral" in 2 atti.
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il venditore di uccelli"

Un'intervista col capitano Romani. Il *Journal* publica la seguente intervista che il suo redattore Jules Ranson ebbe a Genova col capitano Romani:

Telegrafai ieri, durante l'udienza, al presidente del Consiglio dei ministri per domandargli — pel caso in cui, contro il mio desiderio la sentenza di San Remo fosse confermata, — l'autorizzazione di vedere il capitano Romani nella sua prigione.

Il signor Crispi m'ha risposto per telegrafo questa mattina (29 dicembre), pregandomi di recarmi dal Procuratore generale che mi fece accoglienza molto cortese e mi ha rilasciato, senza difficoltà, un permesso di visitare il capitano.

Dieci minuti dopo mi sono presentato alla prigione di S. Andrea. Salii due scale e scure ancora, e là non tardò a raggiungermi il capitano Romani. Lo riconobbi a stento, aveva un vestito da borghese ed una mantellina militare gettata sulle spalle.

In preda ad una emozione, che voi comprenderete, gli andai incontro, le mani tese dicendogli: «Bonjour mon capitaine».

Allora scorsi, dietro a noi, una guardia che, giusta il regolamento, m'avvertì che bisognava parlare in lingua italiana. Per fortuna, la cosa era per me facilissima.

Il capitano Romani m'invitò a sedere a lui di faccia. Eravamo separati da una piccola tavola coperta d'un vecchio tappeto verde. La guardia, seduta, aveva preso posto all'estremità della tavola. La mia prima parola, dopo il dolore dell'incontro, per la prima volta in così tristi condizioni, fu sull'udienza di ieri.

«— Che volete, mi disse il capitano, ho giurato, ieri, sul crocifisso di cui vedete l'effigie, ho giurato sull'onore che giammai fui spia dell'esercito francese; — bisogna pur pronunciare il vocabolo, giacchè mi si accusa di spionaggio. Non si è creduto alla mia parola. Io aveva presentato la mia difesa prima dell'avvocato, ed ho protestato la mia innocenza alla chiusura del processo.

Mi restava unicamente a fare il giuramento solenne che or ora v'ho fatto. Tutto fu inutile. Io sono un vecchio soldato che nulla paventa, ma che arrossisce a tale accusa. Se fossi solo, ancora; ma ho dei figli e mia moglie è prossima al parto! Mi chiedete se ricorrerò in Cassazione? Non lo so ancora, ma temo esporre mia moglie ad una nuova prova nella condizione in cui si trova. Prenderò una decisione soltanto quando saprò il suo stato morale e fisico. Non parlatemi di coraggio; non mi è mai venuto meno; e qui non si tratta di coraggio. Si tratta d'una accusa portata contro di me, mentre la mia coscienza mi dice che sono innocente. La prova è ben dura, credete. Essere innocente e non poter convincerne i giudici!»

Il capitano sempre calmissimo, e certo meno commosso di me, mi diede dei particolari, che il processo a porte chiuse m'impedisce di riprodurre.

Egli mi disse ch'è trattato con tutti i riguardi compatibili con la sua situazione, e mi riparlò di sua moglie e dei suoi figli.

Parlavamo da circa un quarto d'ora, quando gli fu annunciata la visita del console di Francia; egli attende pure il suo avvocato.

Mi levai e, stringendogli la mano, lo pregai d'aver fiducia.

— «Ebbene, sì, avrò fiducia» disse.

Un'ultima stretta; esco, e mentre discendo la scalinata, che mi parve ancor più [illegible], mentre che una prima porta è incatenacciata dietro a me, odo appena la voce della guardia che aveva assistito a questa conversazione e che mi dice:

— «Quest'è un brav'uomo, signore!»

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editori dei Giornali „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

COMUNICATI

Il Municipio di Cittanova apre il concorso ad un posto di guardia comunale verso l'emolumento di fior. 20 mensili e la montura. Il concorso resta aperto fino al 15 Gennaio.

Le istanze devono essere dirette al sottoscritto.

Municipio di Cittanova.

AVVISO.

Essendo la «Società Unione» di Lussinpiccolo intenzionata di dare in affittanza ad uso di **Caffè** o di **Caffè-Restaurant** tanto per uso di soci del Casino, quanto per il publico, l'ampio locale a pianterreno del nuovo edificio sociale, sito nella parte più frequentata della città, nella posizione più favorita dagli ospiti di cura, ed in prossimità al luogo d'approdo dei piroscafi, s'invitano tutti coloro che intendessero concorrervi, a presentare le loro offerte, a voce od in iscritto - alla sottoscritta Direzione fino a tutto **15 Gennaio 1895**.

L'assuntore dovrà ammobigliare decorosamente il locale a proprie spese, e la Società si dichiara disposta a cedergli parte dell'arredo.

Le altre condizioni sono rilevabili presso la Direzione.

Lussinpiccolo, 16 Dicembre 1894.

La Direzione della »Società Unione«

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 31 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi capace direttore caffè, quale socio stipendiato, necessari fior. 2-3000, assicurati. Offerte „Pronto" al „Piccolo". 81

Ricercasi condotture ammogliato, con cauzione per osteria. Zanier, Caffè Armonia 81

Viaggiatore che da qualche anno viaggia l'Austria-Ungheria ed è bene introdotto coi negozianti in coloniali e droghe, cerca rappresentanze di case solide in caffè, droghe e spugne verso piccola rimunerazione e provigione. Buonissime referenze. Gentili offerte dirigersi sub «Onestà 35» all' amministrazione del «Piccolo». 1[illegible]

Raccomandabile balia italiana, anni 30, sanissima, ben portante, amore allevare bambini, cerca posto presso buona famiglia Trieste. Disponibile pure raccomandabile servitore. Parla italiano, francese, inglese, tedesco. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 82

Tornitore mezzo lavorante ricercasi. Indirizzo Piccolo. 70

ISTRUZIONE

In via Barriera vecchia 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili, così pure s'impartisce lezioni a domicilio. 64

AFFITTANZE

Ricercasi cameretta ammobiliata con comodità di cucina, presso famiglia Israelita. Indirizzo al Piccolo. 79

D'affittare una stanza ammobiliata, disobligata, Piazzetta S.ta Lucia N. 1, piano I. 1886

D'affittare quartiere quattro stanze, camerino e cucina per f. 170 fino al 24 agosto. Acquedotto N. 7. 78

Affittasi cameretta ammobiliata davanti f. 5.50 Solitario 12, piano I, porta 6. 77

Affittasi stanza grande, una piccola vuota con o senza comodo cucina. Indirizzo „Piccolo" [illegible]

A [illegible] persona affittasi una bella stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, primo piano. Indirizzo al «Piccolo» 9

Si affitta stanza ammobiliata con stufa primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1996

Centro casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1882

Cedesi un quarto di palco, dispari, primo ordine. Indirizzo «Piccolo» 20

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere una cucina popolare bene avviata a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 85

Vendesi negozietto commestibili, ottime condizioni. Rivolgersi Roncali, Caffè al Piccolo.

Pelliccia uomo valore fiorini 150 vendesi motivo partenza fiorini 35. Dalle 1-2½ Indirizzo Piccolo. 81

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Porte-visite con ricamo smarrito ieri meriggio sulle scale del Tergesteo. Trattandosi di cara memoria, pregasi l'onesto trovatore portarlo all'indirizzo: Tergesteo, scala terza piano terzo verso generosa mancia. 94

Fu smarrito dalla via Torrente al Corso un braccialetto con rosetta. L'onesto trovatore portandolo in via Torrente 32, piano II, riceverà generosa mancia. 90

DIVERSI

Lina Contraccambio auguri. Il piccolo cenno della sua amicizia mi fa sperare nuovamente. 84

Altre volte dissi; ogni tuo pensiero, desiderio espresso francamente sarà per me prova dell'onesto amor tuo e sarò lieto mostrarmi degno della tua fiducia: mentre tutto ciò che non sia chiaro, franco, sincero, ciò che si dice senza termine, può avere apparenza d'un disgustoso inganno. Io voglio essere altiero dell'amor tuo! L'ambiente intimo nel quale tu vivi è corrotto, ciò mi tormenta. Sento che non ho mai amato, nè potrò mai amare come amo te! Questo amore è fiamma che non si spegne senza aver prima tutto distrutto. Amore, fede, costanza, sia la tua divisa, come è quella del tuo Eno. 86

Anna. Domani giovedì non posso, ti attendo stasera dietro il Palazzo del Lloyd. P. 93

7777 Ringraziamenti cordiali ed auguri sinceri. Goffredo. 96

Persona che ama! Voi che con gentile sguardo penetrate nelle recondite vie del cuore, e sapete scorgere le angoscie che l'attristano, le gioie che l'allegrano, ditemi perchè avvolgere ai nobili sentimenti nel velo del mistero? perchè tacere ogni connotato? Sarei ardito se ne chiedessi uno solo? E. 85

Su. Verrò venerdì, oggi non posso, un saluto. Aurora. 89

Asdrubale. Felicitazioni per l'anno novello, dispiacente mancato incontro. Annibale. 88

Zanchia Ada. Vostro ricordo quanto mai gentile. Auguro di cuore ogni felicità. 87

Scipi Primo, unico pensiero dominante! Ho benedetto l'anno tramontato. Non auguro a noi migliore il nuovo. Desideroti felice, avendo fede diamantina; orecchio benevolo alle mie parole sempre, oggi particolarmente: Certe espressioni ed osservazioni fan passare nel mio cervello un'idea che lascio sfuggire subito, giacchè se dovesse cacciarsi, realizzarsi, nell'anima mia, segnerebbe la tua e mia condanna! 80

Rosa alpina, colui che sai, contraccambia auguri; desidera sapere se può discendere al piano. 83

Scapolo Adorato...... Mio cuore vi appartiene sempre sempre. Affettuosissimi. 71

Sub ingegnere, fermo in posta, se non voleto rispondere, ritornate fotografie. E. 70

Olimpia Mi date della falsa, nel mentre non so neppur se esista per me quella parola e non credinte che vi sia ostile, anzi amica sincera. 75

Profumo di vipera: rifiutata, corrispondenza umoristica non affrancata per Poste vecchie. 72

Ricercasi un socio capitalista con 2000-4000 fior. per industria. Offerte „I." al Piccolo. 74

Fotografie in miniatura eseguisconsi, fior 1 dozzina. Zahn, Barriera 6. 18

Ierchig Crosada 8, ripara bilancie e pesi ogni qualità, prezzi miti. 57

Cimentazione bilancie decimali ed altre qualità e pesi. Riborgo 2, Fano 78

Nuovo abbonamento a tutto 1895 per la verifica d'ogni cartella austriaca ed estera, presso ufficio Verifica „Zoldan" piazza Rosario primo piano. 1951

Vino italiano, istriano, dalmato 24, 26, 28. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8, 1907

Mandolini napoletani, lombardi, grande arrivo. Merce finissima. Prezzi bassissimi, senza concorrenza. Stabilimento Schmidl Palazzo Municipale. 1902

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa anticipata 5 soldi per viglietto.

Ssaibon Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1714

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1887

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni feriali dalle 9 antim. alle 12 meridiane, la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.
Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (salino), tasso da convenirsi.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, [illegible]
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4¼% per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa.